

Il mondo in casa

Educare all'accoglienza

Un filo per cucire il futuro La sartoria aiuta l'integrazione

Il progetto. "Cou(L)ture Migrante" è una iniziativa dell'associazione comasca Luminanda. Un percorso di formazione professionale nella moda che coinvolge anche il Setificio

ANDREA QUADRONI

Non solo il confronto permette la conoscenza. In alcuni casi, diventa una bella occasione d'inclusione e imprenditoria sociale, capace di generare benessere, autostima e sostenibilità economica. Si è mosso attorno a questi binari "Cou(L)ture Migrante", un'iniziativa ambiziosa sviluppata dall'associazione comasca Luminanda, in collaborazione con il Setificio e diverse realtà del territorio legate al mondo dell'accoglienza, dell'impresa e della scuola. Di cosa si tratta? Un laboratorio di sartoria e moda, con il coinvolgimento di quindici studenti della classe 4MID disegno per tessuti del Carcano e dieci migranti e richiedenti asilo, ospiti delle strutture del territorio e provenienti da diverse parti del mondo.

Al Chiostrino Artificio

Il progetto, per usare un gioco di parole acconcio, è cucito su misura: prevede, infatti, un anno di lezioni di moda e sartoria, la collaborazione con alunni e insegnanti di diverse scuole lariane, la creazione di un brand e di una collezione nata dalle contaminazioni dei vari attori coinvolti (oltre alla collaborazione e al sostegno di aziende private).

Il laboratorio, attivato al chiostrino Artificio, è iniziato il primo ottobre con uomini e donne provenienti dal Pakistan e da diverse regioni africane, per esempio Gambia, Nigeria e Ghana: tutti

avevano una certa abilità nell'utilizzo della macchina da cucire e questo ha già, di per sé, alzato il livello di partenza del progetto formativo. «Il laboratorio è diventato un luogo vitale e creativo di formazione e produzione - spiega Chiara Gismondi, fondatrice di Luminanda - Si integrano stili e tradizioni antiche e contemporanee che, a partire da questa contaminazione, fanno nascere progetti sartoriali originali e di qualità. Attraverso la formazione, il laboratorio offre opportunità d'integrazione e d'inserimento lavorativo qualificante e qualificato, diffondendo la cultura della condivisione, della cooperazione e dell'accoglienza come pratiche sociali virtuose e generative». Il Setificio di Como è stata una delle realtà più coinvolte nell'ambito della formazione. Hanno lavorato insieme per creare momenti di scambio e formazione reciproca.

Poi, da febbraio, nei diversi appuntamenti con la classe e gli insegnanti, si è affrontata la nascita e la preparazione di una fonte d'ispirazione. Si sono portati

avanti dei lavori a gruppi sull'utilizzo dei programmi informatici necessari per la preparazione di un outfit. «Per i nostri ragazzi è stato un momento formativo importante - spiega la docente Flavia Proserpio, referente del progetto per la scuola - è un modo per mettere alla prova le loro competenze. Per una volta, si sono trovati nei panni dell'insegnante, col compito di trasmettere a qualcuno le competenze acquisite. Certo, alcune preoccupazioni c'erano, la migrazione del resto porta necessariamente con sé alcune domande. Però, la conoscenza restituisce le risposte adeguate». Gli studenti hanno organizzato momenti di formazione sui loro ambiti specifici di studio e, mediante questo scambio di competenze potranno così arrivare alla stesura di un progetto che possa essere da stimolo alla creazione di un capo finito. La prima sperimentazione ha avuto come risultato finale la stampa di diversi tessuti nati dalla collaborazione di corsisti e studenti.

Le competenze speciali

«Gli obiettivi specifici - aggiunge Gismondi - riguardavano il miglioramento delle competenze professionali attraverso un corso di sartoria e moda. Inoltre, ci sarà la valorizzazione delle competenze sociali dei migranti attraverso la conoscenza e la collaborazione con istituti di formazione, enti e aziende del territorio comasco nel



Il progetto è stato sviluppato dall'Associazione Luminanda. FOTO BUTTI

fornire ai beneficiari le competenze per la realizzazione di un'iniziativa imprenditoriale in ambito sartoriale».

In questi diecimila, Cou(L)ture Migrante, diventato un vero e proprio brand, si è presentato alla prestigiosa fiera parigina Premier Visione, a Natale, si è messa a punto una piccola collezione d'acces-

sori. Poi, è arrivato il passo successivo: stampare i vestiti e creare una vera e propria collezione, tanto che in estate c'è stata una vera e propria sfilata. Sul sito www.coulturemigrante.it si trovano le foto di "Estate 2019". I vestiti sono acquistabili: sempre sul sito è disponibile il form con cui richiedere informazioni.



La conoscenza reciproca restituisce le risposte adeguate

Il linguaggio dell'arte che unisce le "diversità"

Il progetto di Luminanda è stato selezionato dalla Fondazione provinciale della Comunità comasca nell'ambito del sesto bando per l'inclusione sociale dei migranti.

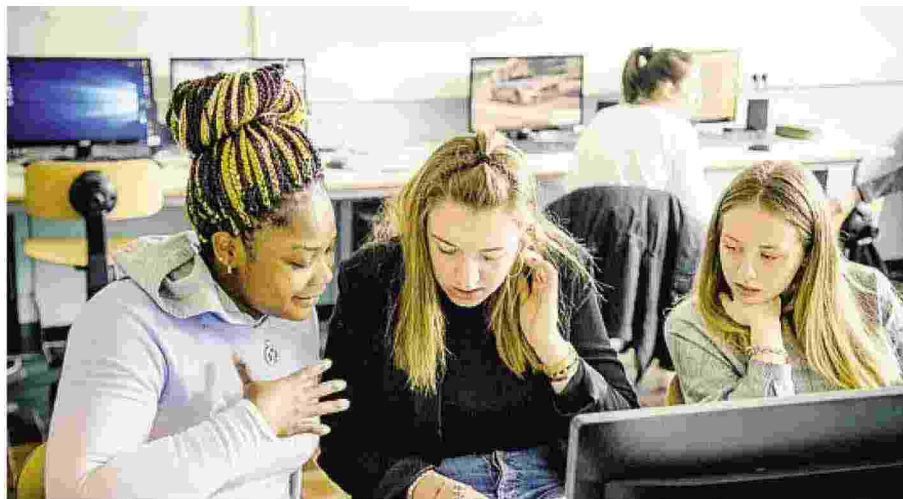
Sono tante le realtà incrociate dal progetto: le cooperative sociali Symploké (per quanto riguarda il Cas di Como) e Lotta contro l'emarginazione (per la casa accoglienza), la Fondazione somaschi (Cas di Borgovico), l'associazione Lella (Cas di Valbrona), l'opera don Guanella (Cas di Como) e la parrocchia San Martino di rebbio (casa accoglienza). Per la formazione e l'orientamento, oltre al Carcano sono state coinvolte l'Accademia di belle arti Aldo Galli, il Cias, la Cisl dei Laghi e Women in white society. Circa il mondo dell'imprenditoria, c'è invece Confindustria Como e Lisa spa.

L'associazione Luminanda è nata con l'idea di «poter trovare nella dimensione artistica e performativa l'occasione di un incontro autentico e umano. Questa è la possibilità che ci offre l'arte: accogliere, stare e riformulare la complessità delle relazioni e della vita. Conquistare il tempo della presenza e l'attenzione allo sguardo. Dirsi attraverso altri linguaggi. Ritrovare la meraviglia che sta nelle cose del mondo». Luminanda progetta e realizza percorsi artistici mirati: La concezione della cultura e dell'arte intese come strumenti di crescita ed emancipazione si traduce nella ricerca e sperimentazione in ambito teatrale, artistico e socio-culturale attraverso la promozione di laboratori, manifestazioni, spettacoli ed eventi.

A. Qua.



Studenti del Setificio e migranti lavorano assieme nel laboratorio di sartoria e moda Cou(L)ture Migrante



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.